



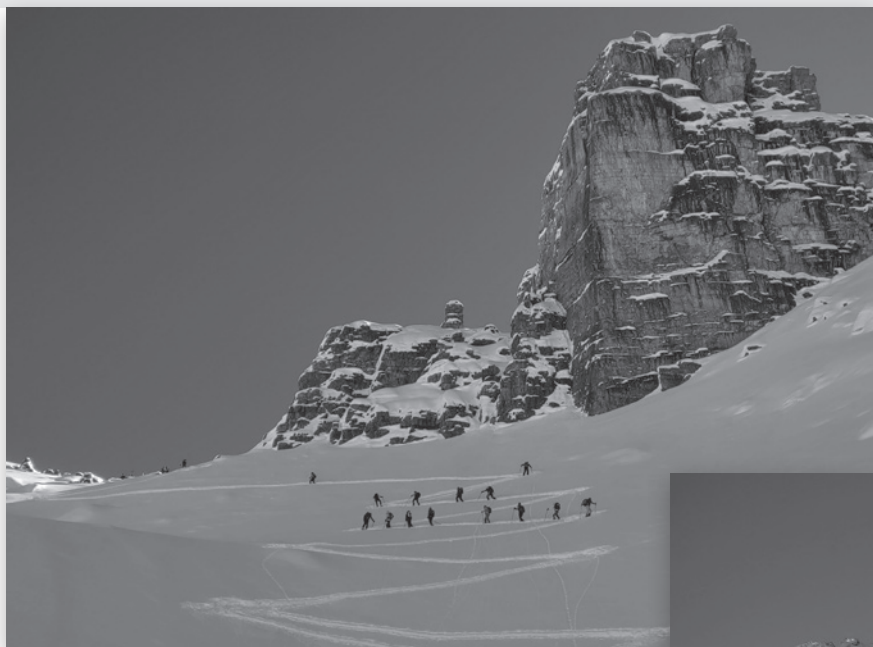
CAI

uget notizie



n. 2 • Marzo Aprile 2023

Tariffa associazione senza fini di lucro • Poste Italiane spa • Spedizione in abbonamento postale d.l. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art.1 comma 2 del B "Torino"



Primavera, tempo di scialpinismo

Questa copertina in bianco e nero, dal sapore vintage, la vogliamo dedicare ai numerosi appassionati/e delle pelli e delle nevi libere nella nostra sezione.



Domenica 29 Gennaio 2023. Gita Sociale GSA Salita a Col de Portes, Briançonnese, Francia. Foto di Germano Cravotto.

2-3 10 anni col corso di escursionismo base



7 Assemblea Generale

8 L'utilità dei sopralluoghi

Il decennale del corso di escursionismo

Testo di Guido Scarnera. Foto di Roberta Cucchiaro



Valle Stretta (2016).

Anno Domini 2012: da una proposta portata in Commissione Gite dalla storica accompagnatrice Valeria A. nasce il 1° Corso Base di escursionismo dell'UGET.

Le motivazioni sono semplici: il desiderio di trasmettere a nuovi frequentatori della montagna la passione comune del gruppo e di allargare la base degli escursionisti CONSAPEVOLI.

La parola consapevolezza racchiude un modo di essere e di conseguenza di agire e l'andare per i monti sapendo il dove e il come è quello che rende l'esperienza più ricca di significato: "O andiamo in giro come una valigia?" (modesta citazione dell'autore).

E così da capi-gita ci siamo calati, qualcuno con qualche comprensione, nella nuova veste di "istruttori": niente di nuovo, giacché nella scuola-montagna c'è sempre chi insegna ad altri e non solo all'interno del CAI.

Ma per molti di noi credo che questo ruolo abbia rappresentato un'occasione di crescita e di necessario confronto con gli altri e con i propri limiti, del tipo "sono in grado di spiegare come si fa il temutissimo - dagli allievi - Azimut sulla carta e sul terreno?"

E così, dopo il primo pionieristico, ma già ben organizzato, corso con 15 iscritti che, grazie al nome CAI-UGET hanno pensato

che forse non fossimo dei ciapa-rat, c'è stato negli anni un lento ma costante incremento di partecipanti, e pensate, persino riconoscenti di quanto hanno vissuto attraverso questa esperienza, tanto che molti di essi sono diventati assidui frequentatori delle attività sociali, per alcuni non solamente escursionistiche.

Ben 8 tra essi sono stati tanto riconoscenti e gratificati da farsi coinvolgere fino a diventare nuovi accompagnatori della Commissione Gite, e un certo Roberto G. presidente della stessa (e della Sezione, of course).

Avendo partecipato a tutte le edizioni del corso, coordinando le attività come "diretur" negli ultimi anni, posso dire (ma questo vale per l'intero organico degli istruttori) di aver vissuto molti momenti interessanti grazie agli allievi/e: da chi chiede se verso metà gita ci sarà modo di prendere un caffè (e Peppe P. cominciò a portare la moka) a chi si mette a piangere per la tensione della salita e/o per l'emozione di raggiungere l'aerea cima della Guglia Rossa (con il conforto del valido assistente Luciano O.), a quelli che "È la prima volta in rifugio, c'è il bagno in camera?".

Ma c'è anche:

chi ha sempre un buon umore e lo trasmette

chi ha proseguito sui sentieri fino a farne una professione
 chi ha trovato tra i discenti un/una compagno/a non solo di gite,
 chi, già forte nelle corse in montagna, ha appreso anche di
 meteorologia, cartabussolaaltimetro,

chi ti guarda ancora dopo anni come un professor-sapiente (e sbagliato),

chi non si è mai più visto né sentito con nessuno,

chi si è portato anche la figliolanza a fare il corso.

A tutti/e, anche e soprattutto per queste cose: GRAZIE.

E soprattutto grazie ai docenti che trattano in modo appassionato e professionale (alcuni essendo anche professionisti della materia) di botanica, geologia, cartografia e orientamento, medicina di montagna e soccorso, gestione della sicurezza, significato dell'escursionismo e consapevolezza del luogo...

Pochi numeri: 9 edizioni, 266 iscritti/e, 220 hanno raggiunto il sospirato attestato (per molti ma non per tutti!).



Vallone di Massello (2016).



Valle Stretta (2016).



Rifugio Monte Barone (2019).



Vallone di Massello (2016).



Valle Stretta (2016).

IL 10° CORSO di ESCURSIONISMO BASE
 è imminente: presentazione Venerdì 31 Marzo h 21,00.
VI ASPETTIAMO

Un sentiero tematico sui mulini di Massello

La ruota e l'acqua

Testo e foto di Roberta Cucchiaro.

Ci sono luoghi “simpatici” e luoghi “antipatici”. È una sensazione soggettiva, che non sempre trova una spiegazione logica o viene condivisa da altre persone. Anche se le montagne, per noi che amiamo frequentarle, sono tutte belle, ci sono quelle che ci sembrano più belle delle altre. A me con la Val Germanasca è capitato così: simpatia a prima vista.

La chiamavano Val San Martino, dal nome del casato dei San Martino che esercitò la signoria su questi luoghi fino al 1347, quando il territorio venne acquistato dai Savoia; con questo nome la troviamo ancora citata da Edmondo De Amicis nella raccolta di cronache “Alle porte d'Italia” negli anni '80 del XIX secolo.

Tra i valloni secondari in cui la Germanasca si articola, quello di Massello è molto interessante da conoscere ed esplorare. Lo si può fare percorrendo uno dei sentieri più significativi della zona, che permette di incontrare il passato dei montanari che l'hanno popolata, il loro lavoro, l'economia di sussistenza di cui vivevano basata su pastorizia e agricoltura: segale, patate, fieno, burro, tome e seirass; integrata dal lavoro nelle miniere di talco (ancora parzialmente attiva e visitabile) e di pirite al Beth.

LA RUOTA E L'ACQUA. Il percorso tematico, tranquillo e rilassante, si mantiene a mezza costa e offre una bella vista sulle antiche borgate: Roberso, Porence, Mulino, Occie, Aiasse, Gros Passet, Piccolo Passet, Mulino Trunno, Grange Didero, Reynaud, Balziglia. È intitolato a Guido Baret, appassionato di storia locale, che per primo si è interessato ai mulini della valle. Si tratta di mulini ad asse verticale, quattro quelli qui recuperati e visitabili sul sentiero, che un tempo venivano utilizzati per macinare i cereali.

MASSELLO. Sembra derivi dalla tribù dei Magelli, saliti in tempi antichi fin quassù dalla pianura di Pinerolo per sfruttare i pascoli.

LA BALZIGLIA. Arrivando all'ultima frazione posta alla testa della valle di Massello l'origine del toponimo è evidente: arroccata sotto impervie balze rocciose alla base del vallone che conduce al Ghinivert, vale senz'altro la visita non solo per la suggestione del paesaggio ma perché in questa montagna così “periferica” si incontra la Storia con la “S” maiuscola. È tutto spiegato nel piccolo ed esauritivo museo storico dedicato al Glorioso Rimpatrio dei valdesi: allestito nel 1939 a cura della Società di Studi Valdesi e della Comunità Valdese nei locali della scuola, espone materiali e documenti che ricordano gli anni dell'esilio dei valdesi in Svizzera e Germania a partire dal 1687 in seguito alla persecuzioni religiose, il loro rientro in patria nel 1689 e la strenua resistenza che opposero alla Balziglia nel 1689-90, quando vennero assediati dalle truppe franco-sabaude. Da vedere!

SCUOLE BECKWITH. Presenza costante nelle frazioni di queste valli, le scuole testimoniano dell'importanza che le popolazioni valdesi accordarono da sempre all'alfabetizzazione, anche a favore dei bambini e delle bambine di montagna che non avrebbero avuto altrimenti accesso all'istruzione, perché saper leggere e scrivere consentiva a tutte e tutti di poter leggere la Bibbia. Sono così conosciute dal nome di Charles Beckwith, un benefattore inglese già colonnello dell'esercito britannico che partecipò alla battaglia di Waterloo, dove

fu gravemente ferito. La presenza delle scuole era già testimoniata alla fine del XVI secolo. Spesso si trattava di una stalla dove l'insegnamento era affidato a una qualsiasi persona adulta che sapesse leggere e scrivere. Il Beckwith scoprì casualmente l'esistenza di una comunità cristiana riformata nelle valli del pinerolese; trasferitosi a Torre Pellice, dove morì nel 1862, si dedicò alla meritoria opera della riorganizzazione del sistema scolastico locale. Le scuole si possono ancora visitare (anche sul sentiero “La ruota e l'acqua”), sparse nelle frazioni, con il loro allestimento originale.



Partenza area attrezzata di Massello 1187 m

Arrivo Balziglia 1370 m

Difficoltà E

Dislivello 520 m con la digressione a Balziglia (saliscendi)

Tempo 4 ore.

Giro ad anello. Godetevelo in primavera, è la stagione ideale!

Riflettiamo sui cambiamenti climatici Il ritiro dei ghiacciai

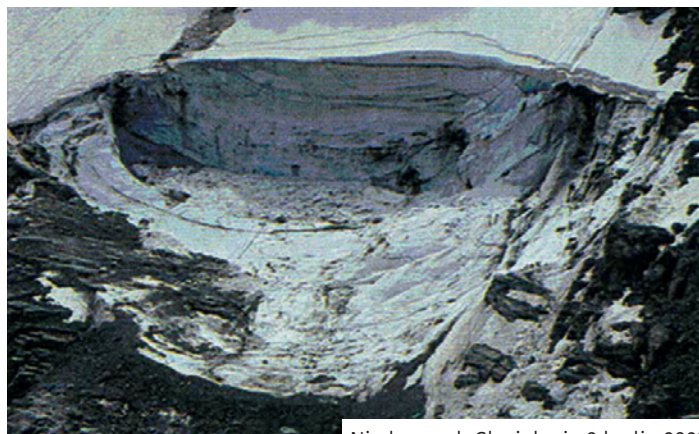
A cura di PFB.

Abbiamo ricevuto tutti “Montagne 360” dello scorso mese di settembre. Su questo numero della rivista molti interventi sono giustamente dedicati ai cambiamenti climatici e al ritiro dei ghiacciai delle Alpi. Ho trovato interessante confrontare le immagini del recente crollo avvenuto nella Marmolada (foto a pagina 14) e l’analogo crollo avvenuto sul ghiacciaio Coolidge del Monviso nel luglio ’89 (foto a pagina 18). Impressionante la similitudine della cavità lasciata nel corpo del ghiacciaio nei due casi. La grande differenza è nel numero di persone coinvolte. 13 morti sulla Marmolada e nessuno sotto il Monviso dove fortunatamente il crollo è avvenuto in ore serali, pur avendo interessato la frequentatissima mulattiera che porta da Pian del Re al rif. Quintino Sella.

Non so quanti nostri soci ricordano però che in quest’ultimo caso la tragedia è stata sfiorata in quanto la frana del ghiacciaio Coolidge ha interessato il sottostante bivacco Falchi Villata di proprietà UGET, procurando dei danni e bloccandone la porta di accesso: due alpinisti monegaschi vi si erano ricoverati per trascorrere la notte e hanno faticato non poco a rimuovere i blocchi che ostruivano l’ingresso. E nessuno sapeva della loro presenza.



Montagne 360° settembre 2022 pag 14.



Nimbus web Glaciologia 3 luglio 2022

Storia della nostra sezione

Per non dimenticare

A cura di PFB.

Durante il ventennio fascista il CAI era alle dipendenze del Partito Nazionale Fascista (PNF). Quando nel 1938 il PNF emanò le “Leggi razziali” per discriminare gli ebrei ed “epurarli” dalla vita sociale, economica, politica, il Presidente generale del CAI Angelo Maranesi (nominato dal regime) emanò una circolare alle Sezioni che ordinava di identificare ed espellere i soci ebrei.

Dopo la seconda guerra mondiale, escluse poche Sezioni, tra cui quella di Biella, non c’è stato da parte del CAI un atto formale di revisione e riammissione dei molti soci espulsi.

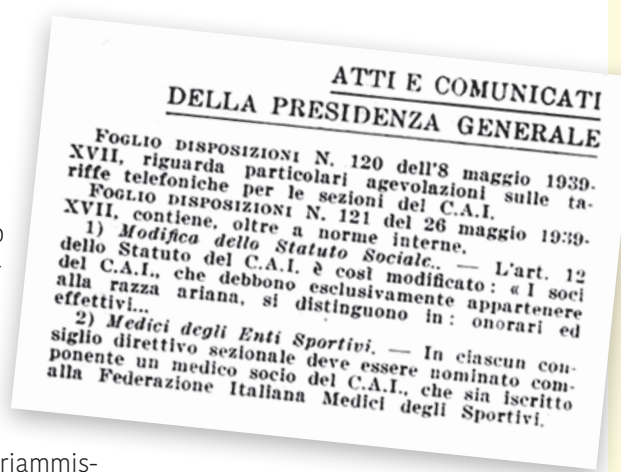
Dopo 80 anni, il CAI riapre la questione e inaugura un percorso di autocritica, riflessione storica e rielaborazione etica.

Nell’Assemblea Nazionale dei Delegati 2022, con i rappresentanti di tutte le Sezioni ed i soci dell’Associazione, è stata approvata all’unanimità una mozione e programma di indirizzo che impegna il CAI a ricostruire i fatti rielaborando la propria storia, riconoscere la propria responsabilità nel dare continuità alla politica razziale fascista, pubblicare articoli sui fatti e ricerche storiche sull’argomento, riammettere formalmente tutti i soci espulsi (riabilitandone e onorandone la memoria, ove possibile consegnando delle tessere CAI alla memoria agli eredi dei soci espulsi dalla Sezione di Roma, posando delle pietre di inciampo per i soci espulsi).

Mercoledì 25 gennaio 2023, in una giornata che passerà alla storia come una giornata memorabile, il CAI ha riconosciuto e condannato le leggi razziali del 38/39 per le quali centinaia di soci ebrei sono stati espulsi dal sodalizio.

Alcuni soci hanno cercato notizie relative alle espulsioni all’interno dell’UGET, ma purtroppo non è stato possibile rintracciare alcuna documentazione.

Rinnoviamo, quindi, l’appello a chiunque avesse memoria personale di quei fatti o ne avesse sentito parlare in famiglia a contattare la sezione. Aiutateci a non dimenticare.



La nostra Biblioteca

A cura di Riccardo Valchierotti

Marzo e aprile erano, e speriamo lo possano essere ancora, i mesi migliori per lo sci.

Le temperature già miti, la neve ancora presente nelle basse quote e a volte già assestata in alta montagna, rendevano questi due mesi il periodo migliore per lo scialpinismo, mentre la stagione sciistica in quota si protraveva per tutto giugno e, in annate eccezionali, sino a inizio luglio.

Così ho pensato di presentare libri attinenti allo sci. Purtroppo la vera letteratura sullo sci non è particolarmente ricca e per giunta nella nostra Biblioteca mancano i libri di Jacques Dieterlen e Giorgio Daidola, che sullo sci hanno scritto delle belle pagine.

Sul numero dello scorso luglio-agosto di CAI-UGET notizie avevamo presentato: **Alpinisme hivernal: le skieur dans les Alpes** di Marcel Kurz, vera e propria pietra miliare nella storia dello scialpinismo; sull'ultimo numero del 2022 si era parlato del libro di Luciano Carta (Fratel Giocondo Pistafioa): **Lo ski valsesino tra storia e leggenda 1896-1904**.

Ma vediamo più in generale che cosa possediamo in Biblioteca di attinente allo sci; oggi ho scelto... quattro libri e mezzo:

Lo sci e la tecnica moderna di Piero Ghiglione (1883-1960) edito dall'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo nel 1928. Scrive Giorgio Daidola nel suo libro *Sciatori di Montagna: 12 storie di chi ha fatto la storia dello scialpinismo*: "Nel 1928 lo sciatore Ghiglione è maturo per pubblicare l'insuperato volume **Lo sci e la tecnica moderna**. Ricco di una documentazione fotografica di prim'ordine e di una grafica densa di particolari di buon gusto, il grande libro è un inno di amore per lo sci e fa di quest'ultimo più di uno sport. Il volume è molto diverso dai classici manuali tecnici e tende, soprattutto nella seconda parte, dedicata all'arte dello sciare, ad assumere un valore universale fuori dal tempo". In sostanza un libro, un manuale, che si può leggere anche oggi a quasi 100 anni dalla sua pubblicazione.

La storia dello Ski Club Torino e le origini dello sci in Italia edito nel 1971 dallo Ski Club Torino. 294 pagine per conoscere come sono arrivati a Torino i primi sci e cosa è stato fatto dal primo Sci Club d'Italia sino al 1969. La prima parte: dalle origini dello sci in Piemonte alla fine della guerra europea è a cura di Ettore Santi e Gian Origlia; la seconda parte: lo Ski Club Torino nel periodo fra le due grandi guerre è a cura di Warmondo Barattieri di San Pietro e Mariangelo Bossone; la terza parte: Lo Ski Club Torino dal 1945 al 1969 la ricostruzione e la ripresa è di Toni Ortelli. Troviamo anche scritti dei maggiori rappresentanti dello scialpinismo torinese. La lettura è avvincente per tutti gli appassionati dello sci. Nelle ultime pagine si parla anche di Lino Andreotti presidente della nostra UGET dal 1973 al 1976, anno della sua prematura dipartita.

Lo chalet di Cenise di Achille Calosso edito dal Centro di Documentazione Alpina nel 1972.

Qui non si parla solo di sci, è un "récit d'ascension" dove lo scialpinismo ha una grossa parte: la dice lunga già la copertina del libro. Achille Calosso negli anni giovanili, dal 1927 al 1932, soggiornò per motivi di studio a Ginevra dove coltivò l'amicizia con i migliori alpinisti ginevrini dell'epoca. Tornato a Torino continuò a dedicare tutto il tempo libero alla montagna e si diede in particolare allo scialpinismo d'alta montagna,



compiendo numerose prime e svolgendo in questo campo una attività eccezionale per quegli anni. Il libro si legge piacevolmente: luoghi, fatti e personaggi degli anni trenta di Ginevra e Torino sono ricordati e descritti mirabilmente. Chi scrive ha apprezzato particolarmente il capitolo: "Il Menelik" (così veniva chiamato il treno di mezzanotte che da Torino Porta Nuova portava a Bardonecchia).

Sylvain Saudan sciatore dell'impossibile di Paul Dreyfus; traduzione di Cosimo Zappelli e Marcello Bareux, edito dalla Tamari di Bologna nel 1974 nella collana: Voci dai monti. Couloir Whympfer, canalone Gervasutti, il Marinelli sulla est del Rosa, l'Eiger, il Denali. E poi il primo Ottomila, il Gasherbrum I. Nessuno s'era mai sognato prima di discenderli con gli sci: ma è solo qualche riga del curriculum di Sylvain Saudan, lo sciatore dell'impossibile, come venne allora soprannominato. Si pensi a quando Saudan mise queste montagne sotto le lamine, a partire dal 1967, con le attrezzature di allora: sci da 2,15 metri e, almeno all'inizio, scarponi di cuoio con i lacci. È stato criticato per aver utilizzato volentieri aerei ed elicotteri per raggiungere la vetta. Saudan svela le sue certezze e le indecisioni, gli inizi e le difficoltà, le sconfitte e le grandi vittorie.

GSA50: 1962-2012 del Gruppo Scialpinistico del CAI-UGET Torino edito dal GSA nel 2012 in occasione dei festeggiamenti per i suoi primi 50 anni. All'inizio del mio articolo avevo scritto che avrei presentato quattro libri e mezzo: questo è il mezzo. Non ho infatti resistito alla tentazione di scrivere di questo volumetto (solo 70 pagine contro le 294 della Storia dello Ski Club Torino). A parte la storia dettagliata, stagione per stagione, del Gruppo GSA, il volumetto è ricco di piacevoli aneddoti, racconti e interviste che fanno rivivere fatti, personaggi e atmosfere ormai scomparse. Non manca un lungo articolo dell'amico Roberto Aruga che ci racconta la vita scialpinistica torinese dagli anni 60 del secolo scorso agli inizi del nuovo millennio.

Occorre infine ricordare che in Biblioteca abbiamo, a disposizione dei soci, una vastissima gamma di guide scialpinistiche, sci ripido e sci escursionismo, nonché numerosi manuali per tutti i gusti: sci alpino, sci di fondo, sci di fondo escursionistico, scialpinismo, sci ripido.

Veniteci a trovare: siamo aperti tutti i martedì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30.

Il giovedì sera dalle 21 alle 22 ci siamo unicamente su appuntamento.

Potete comunque sempre consultare il catalogo sul nostro sito.

Assemblea generale

Tutti i soci della Sezione UGET TORINO sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale che si terrà in prima convocazione alle ore 14,00 del 29 marzo 2023 e in SECONDA CONVOCAZIONE **ALLE ORE 20,00 DI GIOVEDÌ 30 MARZO 2023** presso la sede CAI UGET TORINO DI CORSO FRANCIA 192 TORINO

Ordine del Giorno:

1. Nomina Presidente e Scrutatori;
2. Elezione di Delegati (5) e Revisore dei Conti (1): apertura delle votazioni;
3. Approvazione Verbale Assemblea 31 marzo 2022;
4. Commemorazione dei Soci defunti;
5. Consegna Distintivi ai Soci che festeggiano 25, 50 e 60 di associazione al CAI;
6. Approvazione Bilancio Consuntivo 2022;
7. Relazione morale del presidente;
8. Chiusura delle votazioni e proclamazione degli eletti.

La candidatura relativa alle cariche di cui al punto 2. dell'ordine del giorno può essere presentata da ciascun socio maggiorenne e in regola con il pagamento del tesseramento dell'anno in corso.

In essa il socio dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, "di non avere riportato condanne per un delitto non colposo e di non avere interessi diretti o indiretti nella gestione del patrimonio associativo sociale" e allegare un breve curriculum che sarà messo a disposizione della Assemblea.

La candidatura, sottoscritta dall'interessato, dovrà pervenire presso la sede sociale entro il 20 marzo 2023. Un fac simile del modulo sarà disponibile in Segreteria o sul sito.

Per partecipare all'Assemblea i soci UGET dovranno essere muniti di tessera CAI con Bollino 2023. I soci che non potessero partecipare personalmente trovano in Segreteria o sul sito copia della delega da utilizzare. Qualsiasi informazione ulteriore sarà tempestivamente pubblicata su www.caiuget.it.

Fedelissimi

L'ELENCO DEI FEDELISSIMI CHE VERRANNO PREMIATI NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA DEL 30/03

25li anno 2023

AMPARORE Daniele
 AMPARORE Lorenzo
 BANDINI Sergio
 BERNARDI Giacinto
 CAROSSO Valter
 CASTAGNERI Pierenrico
 CRESCI Giovannella
 CUCCHIARO Roberta
 DI VITO Massimo
 EBRANLÈ Daniela
 GILLI Lorenza
 GRANERI Barbara
 GRIGNANI Marta
 LAMBERTI Paola
 MARCHESE Marziano
 MARRONE Maurizio
 MARRONE Virgilio
 NERI Giovanni
 PAPPALARDO Francesco
 PILOTTO Luciana
 ROMAGNOLI Roberto
 ROMAGNOLO Patrizia
 SALMISTRARO Barbara
 TOPPINO Tiziana

50li 2023

BIANCO Sebastiano
 BUGNI Angelo Francesco
 CESIANO Raimondo
 DEMICHELIS Franco
 DUGONO Dario
 GIUSELLO Gavino
 GRASSO Carlo
 GUARNIERI Maria Adele Emma
 ICARDI Giorgio
 PONS Ilda
 SCIOLLA Sergio
 SESIA Ezio
 SPINA Carlo
 MENEGBIN Margherita

60li 2023

CICOGNANI Giorgio
 MINA Edoardo
 RADICATI DI BROZOLO Filippo
 ROLANDO Alessandro
 ROSSETTO Alessandro
 TREVISIOL Renato

Maurizio Giorgini, classe 1951, dopo lunga malattia, accudito a casa da sua moglie e dai figli, è mancato il 10 dicembre 2022. Per molti anni socio CAI UGET, fu allievo della scuola di alpinismo Gervasutti e nel 1976, insieme ad un gruppetto di amici, fondò il Gruppo Giovanile del CAI UGET. Nonostante la malattia, mantenne la passione per la montagna frequentando assiduamente gli amati monti di Saint Nicolas in Valle D'Aosta. Alla moglie Rosanna e ai famigliari le condoglianze della sezione.

Vallone di Massello.





A cosa servono i sopralluoghi? Un posto sicuro per una sosta panini

Testo di Pier Felice Bertone foto di Sergio Colagrande.

Sono trascorsi ormai molti anni, eravamo ancora nel secolo XX. Insieme all'amico F.B., molto esperto della conca di Bardonecchia, propongo un percorso per una gita del Gruppo Escursionismo TAM: partendo dalla parte iniziale della Valle Stretta si raggiunge il colle della Scala, si devia a sinistra percorrendo un sentiero che passa sotto la Cima della Sueur, si passa ai piedi della Tour Jaune de Barabas e si conclude la gita lungo il vallone che scende dal Col des Acles, raggiungendo così il punto di partenza dove attende il bus. Un bell'anello, molto panoramico.

La commissione TAM accetta la proposta e stabilisce la data; in un giorno di bel tempo partiamo con alcuni amici per il dovuto sopralluogo. Giunti sotto la Tour Jaune de Barabas notiamo un bello slargo prativo e decidiamo che sarà quello il posto adatto per la sosta panini il giorno della gita sociale. Ma a questo punto capita un imprevisto, uno degli amici, più curioso degli altri, si allontana di pochi passi e si mette a gridare "Bel posto avete trovato! Molto sicuro" e fa notare dietro un grosso sasso un oggetto dall'aspetto inequivocabile: un proiettile inesplosivo, alettato, lungo una ventina di cm. Uno dei presenti afferma trattarsi di un proiettile da mortaio, un'eredità della seconda guerra mondiale. Verranno avvertiti i carabinieri che porteranno sul posto un artificiere dell'esercito. Sarà lui a fare esplodere il vecchio ordigno.

La gita sociale si è poi svolta con successo poche settimane dopo e la tappa panini si è effettuata proprio nel posto che avevamo scelto.

L'insolita avventura dimostra quanto sia utile alla montagna l'attività TAM in tutte le sue forme!



**Una banca fatta di persone per le persone,
che impara dal passato ma con uno sguardo al
futuro**

Banca del Piemonte è una storica banca privata ed indipendente di origine torinese, che ha fatto dei suoi valori, quali la sostenibilità, la solidità e la relazione, i suoi punti di forza.

Da più di 110 anni radicata sul territorio di origine ed accanto alle persone, garantisce una presenza capillare e servizi di alta qualità.

Opera in Piemonte e Lombardia con 40 filiali, 60 consulenti per famiglie e imprese, nel Corporate e Private Banking, Wealth Management e Commercial Banking.

È una delle più solide banche europee con un CET1 ratio consolidato del 18,6% al 31 dicembre 2021.

Cai Uget Notizie

Direttore responsabile

Alberto Riccadonna

In redazione

Roberta Cucchiari, Pierfelice Bertone, Giovanna Bonfante, Ube Lovera, Gianni Rossetti, Alberto Cotti.

Composizione

Side Design di Deborah Alterisio

Stampa

La Nuova Grafica - Torino

Vuoi inviarmi i tuoi contributi? Siamo qui:

mail: notiziario@caiuget.it

web: caiuget.it/notizie

facebook: [facebook.com/caiugetnotizie](https://www.facebook.com/caiugetnotizie)

Info segreteria

Quota associativa 2023

Ordinari € 47,50

Familiari € 28,00

Giovani (0-17 anni) € 16,00 2° socio giovane € 9,00

Juniores (18-25 anni) € 28,00 Cinquantennali € 30,50

Come rinnovare

Presso la segreteria Uget, oppure con bonifico bancario su c/c IT59P0326801199052858480950 intestato Cai Uget Torino, tramite Satispay contattando la segreteria. Invio bollino a domicilio € 2.

Nuovi soci

Aggiungere € 4 alla quota annuale, portare una foto. Ricevono: tessera, distintivo, statuto del cai e della sezione.

Tutti i soci

Tutti i soci con bollino valido per l'anno in corso

ricevono le riviste e le comunicazioni Cai sottoscritte nel modello Privacy, un buono gratuito per un pernottamento ai rifugi Monte Bianco, Guido Rey, Paolo Daviso e I Re Magi oltre a uno sconto sui servizi di ristorazione del Bar della Tesoriera. Sono assicurati per infortuni nelle attività sociali e per l'intervento del Soccorso Alpino nelle attività sociali e personali. Invio notiziario cartaceo a domicilio € 2.

Orario apertura Segreteria

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 15.30-18.30.

Giovedì 15.30-22.00 (da novembre a marzo anche sabato 9-12).

Sottosezione di Trofarello

Sede c/o Centro Culturale Marzanati via Cesare Battisti n. 25, Trofarello. Aperta il giovedì 21-22,30.